

Il sindacato mobilitato per una manifestazione

Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato a raccolta gli adpeti per rilanciare la vertenza Siracusa

Tre obiettivi da raggiungere entro l'anno, assemblee in tutti i luoghi di lavoro, grande mobilitazione a livello regionale.

Riparte con forza l'azione unitaria di Cgil, Cisl e Uil provinciale che hanno rilanciato la vertenza Siracusa alla presenza dei segretari generali e dell'intero sistema delle imprese.

Paolo Zappulla, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò, davanti ad un salone stracolmo, "segno tangibile che i lavoratori hanno grande voglia di stare assieme per essere ancora più forti", hanno ripercorso le criticità della provincia rivolgendosi, in maniera diretta, a due livelli ben precisi: quello politico, locale, regionale e nazionale, perché sblocchi gli investimenti, ed al sistema delle imprese perché rispetti la dignità dei lavoratori anche "attraverso una nuova e sana politica degli appalti".

Nella relazione concordata a tre, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil provinciali, hanno elencato i numeri "di una crisi lacerante per questo territorio". "Nella zona industriale, tra il 2005 ed il 2011, - è stato ricordato - il solo indotto ha perso 2500 unità lavorative. I diretti sono almeno 700. Nel settore edile il tracollo è inesorabile. Dal 2008 ad oggi 235 imprese hanno chiuso, 3463 lavoratori hanno perso il posto, ben oltre 30 milioni di euro di massa salariale è stata sottratta all'economia e ai consumi della nostra provincia. Nel settore agricolo abbiamo perso 5 mila lavoratori in tre anni. Nell'ultimo



In foto, due momenti dell'assemblea sindacale di ieri.

Ieri un'affollata assemblea presso il salone del Santuario della Madonnina per discutere su lavoro, sviluppo ed equità

dato in nostro possesso, quello dal 15 al 26 gennaio, si stima una perdita di circa 80-90 mila giornate con una caduta di salario per circa 4 milioni di euro. Nel settore della scuola oltre mille operatori in meno dal 2008 ad

oggi. Nel commercio e terziario il ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari ed in deroga, ha avuto un forte innalzamento; ad essere interessati sia i piccoli esercizi che i grandi gruppi." Quindi gli obiettivi indicati per

il 2012. Azione concreta per una sana politica degli appalti. "Chiediamo di fermare il massimo ribasso; - hanno scritto Zappulla, Sanzaro e Munafò - di stabilire parametri certi per la selezione delle imprese; di valorizzare le imprese locali; vogliamo un accordo sulla stabilizzazione dell'indotto; chiediamo l'istituzione di un bacino unico di lavoratori da cui attingere in ogni cambio di appalto, fermate e nuovi investimenti.